

## Celebrità letterati

### Giuseppe Ragusa

Filosofo e teologo insigne, nato il 1560. Entrò nella Compagnia di Gesù nel 1573 ed emise i voti solenni nel 1595. Menzionato dal Mongitore per il suo "eminentissimo ingegno", insegnò per tre anni filosofia a Parigi per ber 15 anni teologia scolastica a Padova, Messina e Palermo, ove fu prefetto degli studi e rettore del Collegio Massimo. A Palermo morì il 25 settembre 1624, "piamente, avendo lasciato alla posterità un esempio egregio di virtù" (Mongitore). Notizie sui movimenti del Ragusa per i vari collegi gesuitici d'Italia si evincono dalle Lettere da lui inviate alla casa generalizia di Roma, edito da Marchese. oltre che dalla *Historia Societatis*. Il Ragusa è autore di due fondamentali *commentari alla Summa Theologiae di S. Tommaso*, editi a Lione nel 1619-20, rispettivamente dedicati a Carlo Emmanuele Filiberto di Savoia, viceré di Sicilia, e a Ranuccio I Farnese, duca di Parma e Piacenza. ove elabora il tomismo con una certa indipendenza ed originalità rispetto ai confratelli Domenicani (e in contrasto con la scuola scotista dei Francescani), dando impulso in Sicilia alla cosiddetta "seconda scolastica", ossia il pensiero filosofico-teologico della Controriforma.

Nel Collegio gesuitico di Palermo si conservano altri testi manoscritti dello studioso di Giuliana. come il *De justipcatione*, il *De Poenitentia*, il *De Eucharistia*, il *De I Natura et Gratia*. Giuseppe Ragusa è ricordato anche dal Sommervogel, nella sua *Biblioteque de la Compagnie de Jesus*, e dal Narbone, nella sua *Bibliografa sicula sistematica*.

### Olimpio da Giuliana

Storiografo e poeta, Abate olivetano. Figlio di Fabrizio Di Gennaro, nacque nel quinto decennio del sec. XVI, vestì l'abito monacale presso l'abazia di S. Maria del Bosco di Calatamauro il 22 marzo 1563 e prese i voti solenni l'anno successivo. Dopo essere stato nei monasteri olivetani di Genova, Napoli e Padova, anche come maestro dei novizi, tornò nel 1577 nell'abbazia nemorense per passare in S. Spirito a Palermo (1578- 80) e poi nuovamente in S. Maria del Bosco (1581- 82). Nel 1586 fu nominato abate di S. Maria del Bosco e nel biennio successivo fu visitatore in Monte Oliveto di Napoli. Nel 1589 fu nominato abate e visitatore di S. Magno di Fondi e nel 1590 nuovamente abate di S. Maria del Bosco, ove morì il 26 agosto 1591 compianto da tutti. Padre Olimpio da Giuliana è lodato dal Mongitore per la sua "dottrina ed erudizione" e dall'Amico definito "uomo dotto e pio". La sua attività poetica emerge dai rapporti col celebre poeta e pittore palermitano Francesco Potenziano, una sorta di Vittorio Sgarbi *ante litteram*. Abile propagandista della propria immagine, il Pontenzano si fece incoronare pubblicamente in Palermo quale poeta e pittore con due fastose celebrazioni cittadine cui partecipò persino il viceré Marcantonio Colonna. Padre Olimpio fu uno degli oltre 50 poeti che indirizzarono al Pontenzano canzoni, sonetti e madrigali in lingua siciliana, ricevendone risposta estemporanea (Trumba di Paulu e d'ogni gran propheta / E vuci e lingua di pridicatori), come si evince dalle *Rime di diversi eccellenti autori in lingua siciliana all'illustre pittore e poeta Signor Francesco Potenzano* (Napoli, 1582).

Ma è per l'attività storiografica che noi oggi ricordiamo Padre Olimpio da Giuliana e in particolare per la cronaca manoscritta dell'Abazia nemorense (1582) conservata nella Biblioteca Nazionale di Napoli, di cui esistono anche due apografi nelle Biblioteche comunali e Regionale di Palermo. L'autografo di Napoli è impreziosito di ben 186 annotazioni o "postille" della mano di Torquato Tasso, il quale ebbe modo di conoscere l'abate giulianese durante il suo soggiorno a Napoli (1587-88), proprio nel monastero di Monte Oliveto, di cui poi serberà un ottimo ricordo nell'*Epistolario*. I rapporti tra Padre Olimpio e il Tasso sono stati recentemente puntualizzati da A.G.Marchese nel saggio introduttivo all'edizione diplomatica delle *Memorie antiche del monastero di S. Mario del Bosco*, nella Collana (fondata da E Giunta) "Fonti per la storia di Sicilia " dell'Ila Palma (1985).